



I TECNICI RISPONDONO

Mario Picco, ingegnere, presidente della Commissione Impianti Sportivi Regionale e responsabile del Centro Tecnico Regionale del CONI Piemonte, membro, in rappresentanza dell'ANCI Nazionale, del Gruppo di lavoro sull'Indagine sull'impiantistica sportiva in Italia e del Tavolo interistituzionale sulla pratica sportiva, promossi dal CNEL.



Pier Luigi Avataneo, architetto, libero professionista con esperienza in campo imprenditoriale (A.D. di società di servizi) ed esperienze amministrative (Sindaco di comune, componente organi di governo e di servizi pubblici locali), tecnico regionale incaricato con funzione di segretario della Commissione Impianti Sportivi Regionale del CONI Piemonte

Come progettare i campi di gioco

Stiamo progettando un centro sportivo costituito da un campo calcetto a 5, un campo beach volley ed un campo calcio a 7. Vorremmo sapere se esiste una Normativa che fornisce le dimensioni minime di un campo da calcio a 7 al fine di rendere il progetto dello stesso conforme alle disposizioni in vigore.

R.B.

Il gioco del calcio a cinque, comunemente denominato "calcetto", è pratica sportiva della L.N.D., e rappresenta ormai una realtà concreta, da cui ne consegue un interesse sempre maggiore verso l'impiantistica e le strutture specifiche adatte alla pratica del gioco.

Il calcio a cinque può essere praticato indifferentemente all'aperto ed al chiuso.

I campi all'aperto, in relazione alla contenuta superficie globale, sono considerati piccoli impianti e quindi facilmente inseribili in qualsiasi realtà: la loro loca-



lizzazione potrà essere esclusiva od inclusa nei grandi impianti sportivi all'aperto, siano essi campi di calcio o strutture per il tempo libero, quali i circoli sportivi.

Per i campi al chiuso, di norma, si utilizza la polifunzionalità dei palazzetti

dello sport e delle palestre.

Le dimensioni del terreno di gioco debbono essere comprese tra i 15 ed i 25 metri per il lato corto e tra i 25 ed i 42 metri per il lato lungo; i campo di azione per la serie A e B diventano rispettivamente mt 18 - 22 per il lato corto e mt. 36/38 - 42 per il lato lungo.

Tutte le dimensioni dei rettangoli di gioco devono essere contornate da una striscia di terreno priva di qualsiasi ostacolo, avente una larghezza minima di mt. 1,50, avente il medesimo livello, denominata campo per destinazione.

Le porte, poste al centro della linea di fondo, avranno una luce di mt. 3,00 ed una altezza di mt. 2,00 e potranno essere in legno o in lega leggera, avente colore bianco o tratti alternati bianchi e neri o bianchi e rossi.

Il rettangolo di gioco deve essere delimitato da linee chiaramente visibili di cm. 8 di larghezza.

Dentro il rettangolo di gioco, al di là del campo di destinazione di mt. 1,50 dovranno essere ubicate le panchine per i giocatori di riserva che dovranno avere una larghezza non inferiore a mt. 4,50.

Il gioco del calcio a sette, comunemente denominato anche "calcio 7", dovrà avere le stesse caratteristiche di quello precedente con la esclusione del rettangolo di gioco, che avrà dimensioni comprese tra 25 e 45 mt. per il lato corto e tra i 45 e 65 mt per il lato lungo.

La dimensione consigliata è di mt. 40,00 x 60,00 e sarebbe opportuno avvicinarsi il più possibile a dette misure.

E' inoltre indispensabile che vi siano idonei spogliatoi e servizi a supporto della funzionalità ed operatività dei campi di calcio.

Ing. Mario Picco
Arch. Pier Luigi Avataneo

TORINO VA IN BUCA AL PARCO COLONNETTI NASCE IN CITTÀ UN CAMPO PRATICA PER GIOCARE A GOLF

Torino sarà la prima città in Italia ad avere un campo pratica di golf su spazio pubblico. Il progetto, avanzato meno di due anni fa dal presidente della Federazione Golf piemontese Paolo Guermani e dall'assessore allo Sport della Città di Torino Renato Montabone, verrà finalmente realizzato grazie a una delibera della Giunta comunale per la concessione ventennale alla FIG di una spazio nel Parco Colonnetti. Per la precisione l'area interessata è compresa tra le vie Vigliani, Panetti e Cauchy, dove la federazione si impegna a gestire (direttamente o attraverso un altro soggetto) il campo pratica pubblico, a realizzarvi le opere necessarie al completamento, ad acquistare attrezzature per la manutenzione del campo a favorirne l'utilizzo da parte delle scuole cittadine, mettendo loro a disposizione anche istruttori federali. "Il golf sta diventando anno dopo anno sempre più popolare - afferma l'assessore Montabone -, ma per aumentare il numero di praticanti occorrono iniziative come questa, che ne favoriscano la realizzazione di nuovi campi e l'organizzazione di progetti promozionali legati alle scuole". Soddisfatto anche il presidente della FIG Paolo Guermani: "E' un progetto che mi sta molto a cuore e che ho fortemente voluto e seguito fin dal momento in cui sono stato eletto presidente del Comitato. Risolta la prassi burocratica



nelle prossime settimane, per dicembre dovremmo cominciare ad avviare i lavori che prevedono un campo pratica all'americana."